

Montelupo Informa

Quarta edizione 1996

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."Area metropolitana e Circondario regionale" "Buoni comunali per finanziare la nuova zona della Ceramica" "Tasse rifiuti: scade il termine per la riduzione" "I settori artistici vetro e ceramica al centro di progetti di Montelupo presentati al 'Distretto Industriale';
- pag. 3....."Uscirne in positivo: non soldi ma disponibilità e tempo" "Ceramica e altro a Montelupo fino al 6 gennaio" "Brevi";
- pag. 4-5....."Residenze e verde all'Artinvetro" "Le opere di urbanizzazione primaria: viabilità fognature e parcheggi" "Il programma di recupero dell'area D. Ambrogiana" "A San Quirico previsti 50 alloggi" "In arrivo due musei e un grande parco" "Si inaugura una nuova filosofia di governo del territorio fondata sulla trasparenza e sulle convenienze economiche";
- pag. 6....."I gruppi consiliari";
- pag. 7....."Dal mondo del volontariato" "Le decisioni";
- pag. 8....."Con il numero telefonico 118 si attiva il soccorso sanitario".

Articoli rilevanti: "Area metropolitana e Circondario regionale" , "Buoni comunali per finanziare la nuova zona della Ceramica" , "I settori artistici vetro e ceramica al centro di progetti di Montelupo presentati al 'Distretto Industriale" , "Residenze e verde all'Artinvetro" , "Il programma di recupero dell'area D. Ambrogiana" , "In arrivo due musei e un grande parco" , "Si inaugura una nuova filosofia di governo del territorio fondata sulla trasparenza e sulle convenienze economiche" , "Con il numero telefonico 118 si attiva il soccorso sanitario".

MONTELUPO

INFORMA

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Bimestrale anno IX - nr. 4 - luglio - agosto 1996



Ammesso il recupero dell'area Ambrogiana

Il Programma di Riqualificazione Urbana dell'area di Ambrogiana è stato ammesso al finanziamento dal Ministero dei lavori pubblici e dalla Conferenza Stato-Regioni.

Il finanziamento è inferiore a quello richiesto, ma comunque ragguardevole: 4

milioni e 190 milioni, a cui si aggiungono altri 2 milioni da parte della Regione e 23 milioni e 528 milioni da parte dei privati.

Gli interventi previsti sono il recupero dell'area cosiddetta "dell'Artinverto", la costruzione di 50 alloggi a San Quirico, la rea-

lizzazione o sistemazione di strade, parcheggi e fognature, l'allestimento di una grande zona a verde attrezzato intorno alla Villa Medicea, la costruzione di un Museo di Arte Sacra e di un Centro di Documentazione per il Vetro.

Con il P.R.U. si inaugura a Montelupo un nuovo strumento urbanistico e, con esso, una nuova filosofia del governo del territorio, basata sulla trasparenza e sulle convenienze economiche.

Alle pagine 4 e 5

SOMMARIO

Da Montelupo i progetti per vetro e ceramica

A pagina 2

Tassa rifiuti: scadenza per ottenere riduzioni

A pagina 2

Gli interventi dei gruppi consiliari

A pagina 6

Osservati cielo e terra dal volontariato locale

A pagina 7

E' morto Silio Fantozzi l'ingegnere del Comune

A pagina 8

Mercato settimanale ogni martedì mattina in Piazza Serafini alla Torre

118 su tutto il territorio A. Usi 11

118 è il numero telefonico che ha attivato dal 1° novembre - 24 ore su 24 - il Soccorso Sanitario urgente coordinando le ambulanze del volontariato.

Ad ogni chiamata la Centrale operativa organizzerà le operazioni di soccorso in base alle informazioni fornite.

La Misericordia e la Pubblica Assistenza di Montelupo ci illustrano gli sforzi e le funzioni di questo importante servizio di pronto soccorso.

A pagina 8

La zona ceramiche finanziata con i BOC

Per finanziare l'acquisto dei terreni e la realizzazione delle opere di urbanizzazione per la nuova cittadella della ceramica alle Pratelle, l'amministrazione comunale farà ricorso ai B.O.C. (Buoni Ordinari Comunali). Le obbligazioni per un valore di 4 miliardi e 100 milioni saranno sottoscritte esclusivamente dalle banche.

Solo dopo sarà possibile passare alla assegnazione delle aree, in primo luogo a coloro che hanno richiesto il solo terreno e che provvederanno da soli a costruire il nuovo stabilimento.

A pagina 2

Intervista con il sindaco di Empoli

Con Vittorio Bagli trattiamo l'argomento: Area metropolitana e Circondario regionale. Empoli, con Montelupo e altri nove Comuni dell'empolese-valdelsa non hanno aderito al Patto dei Comuni per l'area metropolitana prevista dalla Legge 142/90 e operano per la creazione del Circondario regionale.

Un organismo che possa deliberare autonomamente, con un proprio bilancio, per la gestione di funzioni comunali, provinciali e regionali. Uno strumento che nasce dall'esperienza degli 11 Comuni empolese-valdelsa di un governo insieme.

A pagina 2

Come il Comune può far fronte alla Finanziaria



A pagina 3

Alla vigilia della definizione della manovra Finanziaria il sindaco Marco Montagni ci spiega la filosofia, le sue preoccupazioni e la sua formula per le ripercussioni sull'ente locale.

Il primo governo di Centro-sinistra si trova sulle spalle un notevole debito pubblico aggravato negli anni da ogni Finanziaria.

Per uscire in positivo l'amministrazione comunale di Montelupo può chiedere ulteriori oneri ai cittadini cerca di far leva sulla maggiore partecipazione diretta nell'attività di volontariato.

A pagina 3

Area metropolitana e Circondario regionale

Vittorio Bugli, sindaco di Empoli ci illustra le differenze

Firenze, insieme ai comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Roma, Bari e Napoli è considerata l'area metropolitana del centro Italia. Ciò significa ripartizione fra i comuni e la città metropolitana delle funzioni amministrative. Nell'area metropolitana potrebbe esserci anche la zona empolesse-valdelsa, ma i sindaci di enti concorrenti, che non hanno aderito al Patto per il governo dell'area metropolitana, proporranno nuove soluzioni. Ne parliamo con il sindaco di Empoli, Vittorio Bugli.

Sig. Bugli, perché l'area empolesse-valdelsa non aderisce al Patto dei comuni?

Gli aliti della legge 142, la Legge sulle autonomie locali e i consigli comunali degli 11 comuni empolesse-valdelsa manifestano l'intento di non aderire perché ritengono, e lo ritengono ancora, che essendo l'area metropolitana uno strumento di governo del territorio, non avesse un senso solo a capo di favorire il governo di un territorio con forti interconnessioni.

Veda, la qualità della nostra area ha delle forti interconnessioni economiche, sociali, culturali con la valle del Senio e del Corapio del suo più che con Firenze.

È proprio su questo pezzo di Toscana, questo cuore della Regione che occorre riflettere. In questo momento è considerato da troppi politici come una sorta di area marginale delle province di Firenze e Pisa e Siena. Invece è una realtà fondamentale e sempre più "unica" nell'ambito dello sviluppo regionale. Si abita il congegno di partire da questa realtà già esistente anziché insistere nella

creazione di realtà ancora "virtuale". Al suo interno vi è l'empolese-valdelsa, con i suoi 11 comuni e con tutte le loro esperienze fatte insieme, dove il livello di governo è sempre stato basso ed improntato all'apertura e alla collaborazione. Su questa base o più di anni abbiamo interpretato una linea di autonomia e progettazione in comune e la stiamo ora prima ancora della proposta dell'area metropolitana.

Potrei qualche esempio. In un'area di area, abbiamo fatto partire - servito anni fa - una struttura di coordinamento urbanistico con Montelupo, Vinci, Capraia e Lando, Empoli e Cerreto Guidi. Così è per una serie di servizi: acqua, gas, ciclo dell'acqua. Trent'anni fa fu costituito un Consorzio per tutta la popolazione del Comune che stanno sull'Elsa. Ciò significa che da trent'anni ragioniamo con un'etica di governo che solo adesso viene compresa dalla legge nazionale. Si può proseguire con tutti i servizi sociali e sanitari, per i quali gli sindaci comuni agiscono insieme nella conferenza dei sindaci della Uil. L'occhio di sempre puntato sul livello sovramunicipale ci fa dire che oggi serve uno strumento di livello superiore che capitalizzi la nostra scelta politica e le nostre scelte concrete di questi anni.

Come siete arrivati al vostro governo sovramunicipale?

Abbiamo dato corpo alle scelte di governo sovramunicipale ragionando alla rovescia. E' un'idea. Noi abbiamo dato incanto una luce delle cose insieme, una volta consolidata attraverso lo strumento di livello superiore di gestione. Per quanto riguarda l'area metropolitana

il ragionamento è al contrario, cioè si parte dalle difficoltà che si incontrano nel governo e si inventa uno strumento per governare.

E voi lo strumento ve lo siete già dato?

Ora si sta lavorando per il Circondario regionale, un organismo che effettivamente serve per iniziare a governare al livello superiore, che può deliberare autonomamente ed avere un proprio bilancio per la gestione di funzioni comunali, provinciali e regionali. Se di esso si sono pronunciati favorevolmente tutte le forze politiche da AN a Rifondazione. Abbiamo firmato un Protocollo d'intesa con la Regione e la Provincia, il 5 febbraio '96, nel quale si sostiene che gli 11 comuni empolesse-valdelsa costituiscono un Circondario regionale. Lo stesso presidente della provincia Genovese, all'inaugurazione del Patto dell'area metropolitana fiorentina al quale non hanno aderito tutti i comuni, ha annunciato che era partito il processo per la costituzione del Circondario regionale dell'empolese-valdelsa. Questo è già un riconoscimento politico di questa area che, in effetti, non ha nulla meno invidia nell'area metropolitana. Ora siamo, ovviamente, in una fase di progettazione, siamo creando un organismo che non esiste, che richiede come opera, quali funzioni svolgere, che tipo di personale impiegare, ecc.

Nei prossimi giorni andrò a finalizzare la scelta concreta con la Provincia e la Regione per arrivare ad una definizione.

Cosa cambierebbe se l'empolese dovesse entrare comunque a far parte dell'area metropolitana?

Cambierebbe il modo di governare che abbiamo seguito fino ad oggi. Le decisioni, persino sui piani regolatori, verrebbero prese sostanzialmente dal sindaco metropolitano, e ciò ci farebbe sentire molto indicato.

Il ragionamento è semplice. Se Firenze avesse avuto un ruolo, ad esempio, nella gestione sovramunicipale dei rifiuti, forse avremmo meno problemi. Invece abbiamo risolto noi i problemi a Firenze, perché alle nostre discariche arrivano i rifiuti della metropoli. Se Firenze avesse ragionato sull'Area come noi abbiamo ragionato sull'Elsa, forse a Empoli arriverrebbe l'acqua pulita.

In sostanza non si può pensare di fare scelte politiche senza considerare le funzioni di governo dei nostri comuni.

Ma la legge esiste, come pensate di collocarvi istituzionalmente?

La legge esiste dal '90, ancora non è stata attuata e sono previste delle revisioni. Tenendo conto che l'adesione all'area metropolitana è volontaria e i comuni che ne ritengono fuori possono costituirsi in Provincia, se l'area metropolitana va avanti noi rafforziamo la nostra richiesta per la Provincia sia subito.

E come saranno i rapporti con Firenze?

Noi siamo stati e saremo sempre disponibili a fare tutto quello che è nell'interesse di Firenze perché crediamo che non si potrà mai avere una Toscana forte senza una Firenze forte, città trampolino per l'Europa e il mondo. Questo è il suo ruolo: riprenda a svolgerlo con il massimo dei rischi e noi saremo lì a dare il nostro contributo e appoggio.

Buoni Comunali per finanziare la nuova zona della Ceramica

I BOC sottoscritti dalle banche

Per reperire i finanziamenti necessari a far partire il P.I.P. (Piano pubblico per l'assetto produttivo) in cui sorge la cosiddetta "Città della Ceramica" alle Poste il Comune userà lo strumento nuovo del B.O.C. (Buoni Ordinari Comunali). Si tratta di obbligazioni che saranno sottoscritte dalle banche: il Comune non si rivolgerà cioè alla gente o non emetterà titoli circolanti perché non esiste al momento un mercato secondario dove si potrebbero commerciare, ma esclusivamente al sistema bancario.

Il capitale da investire che occorre reperire è di 4 miliardi e 100 milioni, tanti ne servono per l'acquisto dei terreni da parte del comune e per realizzare le strade e le opere di urbanizzazione necessarie.

Solo dopo la definizione di questa operazione finanziaria si potrà iniziare con le assegnazioni: in primo luogo il comune potrà assegnare le aree a coloro che hanno richiesto il solo terreno e che provvederanno da soli a costruire il nuovo stabilimento.

Riguardo a chi invece ha chiesto una porzione di fabbricato, cioè il capannone modulare, trattandosi di solito di piccole e piccolissime aziende, l'amministrazione comunale dovrà verificare definitivamente impegni e disponibilità: dovrà anche finanziare e realizzare gli edifici.

L'avvio di tutta l'operazione e l'apertura dei cantieri è prevista per i primi mesi del 1997. Dopo l'istituzione del processo di trasferimento delle aziende più grandi nella zona industriale con il P.I.P. il comune ha voluto intraprendere una iniziativa che possa aiutare i più piccoli a risolvere i loro problemi e offrire nuove opportunità.

Il prossimo numero di questo giornale sarà dedicato al piano regolatore

Tassa rifiuti: scade il termine per la riduzione

Scade il 15 dicembre il termine per richiedere la riduzione della tassa per i rifiuti solidi urbani, previste dal regolamento comunale, entro quella data le categorie che hanno diritto devono presentare una domanda al comune dichiarando la loro condizione. La riduzione concessa varrà per l'anno 1997.

Hanno diritto alla riduzione tre categorie di contribuenti: gli anziani, chi vive da solo e chi abita un appartamento in modo discontinuo. Per gli anziani la riduzione prevista è del 50 per cento; alle condizioni che abbiano superato i sessanta anni di età e che vivano soli a dieci milioni annui (vale l'ultima dichiarazione presentata), oppure che vivano in coppia con un reddito annuo cumulato non superiore a 18 milioni. Per i "single" (o liberi, come sembra si do-

vanno definire coloro che vivono soli) e per i "discontinui" la riduzione prevista è del 33 per cento.

L'ufficio tributi del comune segnala che il numero di contribuenti che usufruisce delle riduzioni potrebbe essere assai inferiore al numero di coloro che ne avrebbero diritto. Forse una carenza di informazione che non fa piacere, tenuto conto che gli sconti previsti possono avere un peso rilevante dopo gli aumenti non indifferenti per le civili abitazioni voluti dalla legge che è effetto dal 1996.

Un'altra scadenza importante per i contribuenti è il pagamento del saldo 1996 dell'imposta comunale sugli immobili (ICI), che va effettuato dal 1 al 20 dicembre. L'ufficio tributi del comune è aperto tutti i giorni compreso il sabato dalle 8 alle 14, telefono 917554.

I settori artistici vetro e ceramica al centro di progetti di Montelupo presentati al "Distretto industriale"

Montelupo Fiorentino ha voluto assumere il ruolo di centro a vocazione produttiva che gli compete fin dall'inizio della nuova capienza del distretto industriale di Empoli. A Montelupo infatti sono nati i due progetti per lo sviluppo dei settori artistici della ceramica e del vetro, presentati alla attenzione del comitato del distretto industriale di Empoli, insediato alcune settimane fa.

I "distretti industriali" sono i nuovi ambiti, definiti dalle leggi nazionali e regionali, nei quali potranno trovare spazio i necessari interventi di politica industriale territoriale.

Vetro e ceramica costituiscono due comparti molto importanti e ben inseriti nella plurisettoriale produttiva del distretto empolesse e sono dunque tra i destinatari principali di una politica in-



dustriale di area o di "sistema locale".

Per il settore della ceramica artistica il progetto, che si chiama "Strumenti per la progettazione, l'innovazione e la promozione della ceramica artistica di Montelupo", ha come soggetti promotori l'Amministrazione Comunale, la Fondazione Museo e il Consorzio Ceramica. In sintesi l'intervento

si propone di fornire alle imprese nuovi strumenti per poter progettare e vendere la ceramica, a partire da un catalogo delle tipologie di antica tradizione, fino agli strumenti informatici per la progettazione e ad un catalogo elettronico dei prodotti.

Per il settore vetro il progetto è promosso dalla sola Amministrazione Comunale di Montelupo e si chiama

"Realizzazione di processi di innovazione del settore del vetro artistico empolesse attraverso strumenti e attività di formazione e specializzazione delle maestranze". Si pone l'obiettivo di intervenire sulle risorse umane ed in particolare di offrire gli strumenti necessari per la massima qualificazione dei maestri vetrai e di aumentare il loro numero.



Residenze e verde all'Artinvetro

Le vecchie fabbriche ormai totalmente frantumate che si trovano nel lato Nord di via Fratelli Cervi verranno demolite. Al posto del pasticcio, della ceramica e della vetreria, i costruttori oggi più che mai contrastano con l'ambiente urbano circostante, sorgono nuovi edifici ad uso residenziale e commerciale, insieme a servizi e spazi pubblici. Nasce una vera e propria città di nuova concezione, dove la natura è parte integrante della vita quotidiana.

L'intervento consiste nella costruzione di nuovi edifici per un totale di 33 mila metri cubi per il 90% dell'esistente. Gli impegni dei soggetti privati sono: la realizzazione e la gestione gratuita al Comune di un'area attrezzata a verde che passa da 3000 a 8000 metri quadrati, la formazione di una nuova piazza, la ristrutturazione di via Fratelli Cervi secondo il

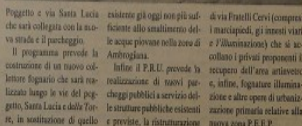
progetto comunale, la cessione al Comune di un alloggio.

Tutto il programma è di iniziativa e finanziamento privato, esclusa la bonifica ambientale, per la quale è previsto il finanziamento pubblico.

Naturalmente tutto ciò è possibile attraverso il superamento, previsto nello stesso programma P.R.U., delle regole urbanistiche molto rigide per le aree cosiddette di riqualificazione. Come è noto l'utilizzazione di tali aree è legata al trasferimento degli stabilimenti: nel caso del recupero dell'area dismessa dell'ex Artinvetro, dopo che in 20 anni nessuna azienda ha mantenuto intatto, non appariva possibile seguire questa via generale: si è scelto invece la strada di integrare programmi pubblici e interessi privati, con il fine di dare una risposta precisa di riqualificazione.

Le opere di urbanizzazione primaria: viabilità fognature e parcheggi

Il programma di riqualificazione urbana è rivolto alla razionalizzazione delle infrastrutture dell'intera area dell'Ambrogiana. In questo contesto, nel capitolo delle opere di urbanizzazione primaria, sono stati individuati alcuni problemi già individuati tra quelli da risolvere. Verrà realizzato una strada di collegamento tra via Fonda e Via Santa Lucia con il prolungamento fino a Via della Chiesa. Lo scopo è l'adeguamento del traffico su via Cervi e all'interno alla zona dove attualmente vi sono alcune strade troppo strette e chiuse e senza sfondo. La nuova strada funzionerà a servizio sia del verde pubblico attrezzato, quello già esistente e quello che sarà, sia alla scuola di via Fonda (ora in ristrutturazione), sia alla nuova zona di alloggi popolari. Verranno inoltre ristrutturate le



esistente gli oggi non più sufficienti allo smaltimento delle acque piovane nella zona di Ambrogiana.

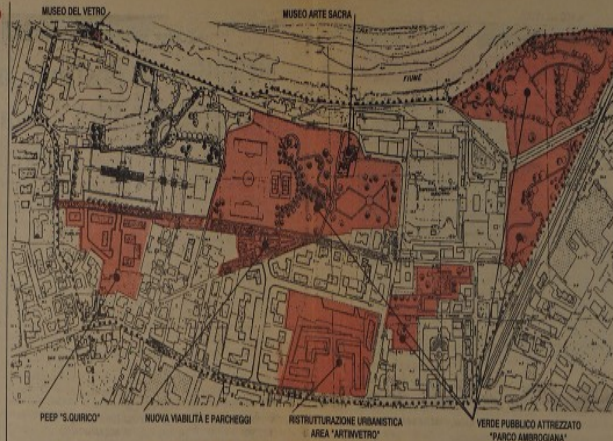
Infine il P.R.U. prevede la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici a servizio delle strutture pubbliche esistenti e previste, la ristrutturazione

di via Fratelli Cervi (compresi i marciapiedi, gli interviati e i giardini) e la sistemazione delle acque piovane nella zona di Ambrogiana.

Infine il P.R.U. prevede la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici a servizio delle strutture pubbliche esistenti e previste, la ristrutturazione

di via Fratelli Cervi (compresi i marciapiedi, gli interviati e i giardini) e la sistemazione delle acque piovane nella zona di Ambrogiana.

Infine il P.R.U. prevede la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici a servizio delle strutture pubbliche esistenti e previste, la ristrutturazione



Il programma di recupero dell'area D. Ambrogiana

Publico e privati investiranno oltre 33 miliardi

La zona di Ambrogiana come l'isola di Ortigia nel centro storico di Siracusa o la Darsena di Ravenna, come l'area ex Barilla a Parma o un'altra decina di interventi che trasformano la fatiscente di importanti quartieri di città italiane: questa la vocazione del Ministero dei Beni Culturali, che ha selezionato e ammesso al finanziamento il programma di recupero del Comune di Montelupo, redatto dall'architetto Gianni Volpi.

Il Programma integrato di riqualificazione urbana (P.R.U.), previsto da un decreto ministeriale del 21 dicembre 1994, era sembrato

adatto lo strumento idoneo per intervenire su un'area disastrosa, interessata da programmi pubblici e iniziative private, da riproporre in un contesto programmatico di recupero. L'amministrazione affidò l'incarico al P.R.U. al centro della Casa Degradati e Previti di 2 miliardi e 100 milioni per il parco a verde attrezzato e di un miliardo e 720 milioni di fondi comunitari derivanti da opere di urbanizzazione; insieme alle somme all'entità del finanziamento richiesto, che era di 2 miliardi e 347 milioni, è stata concessa la somma di 4 miliardi e 190 milioni, che obbliga il Comune a rimborsare il pro-

getto. L'intervento pubblico potrà contare anche su di un finanziamento di 2 miliardi erogato dalla Regione Toscana per gli alloggi di edilizia economica e popolare di San Quirico (compresi nel P.R.U.) di un milione più il contributo della Casa Degradati e Previti di 2 miliardi e 100 milioni per il parco a verde attrezzato e di un miliardo e 720 milioni di fondi comunitari derivanti da opere di urbanizzazione; insieme alle somme all'entità del finanziamento richiesto, che era di 2 miliardi e 347 milioni, è stata concessa la somma di 4 miliardi e 190 milioni, che obbliga il Comune a rimborsare il pro-

getto. L'intervento pubblico potrà contare anche su di un finanziamento di 2 miliardi erogato dalla Regione Toscana per gli alloggi di edilizia economica e popolare di San Quirico (compresi nel P.R.U.) di un milione più il contributo della Casa Degradati e Previti di 2 miliardi e 100 milioni per il parco a verde attrezzato e di un miliardo e 720 milioni di fondi comunitari derivanti da opere di urbanizzazione; insieme alle somme all'entità del finanziamento richiesto, che era di 2 miliardi e 347 milioni, è stata concessa la somma di 4 miliardi e 190 milioni, che obbliga il Comune a rimborsare il pro-

getto. L'intervento pubblico potrà contare anche su di un finanziamento di 2 miliardi erogato dalla Regione Toscana per gli alloggi di edilizia economica e popolare di San Quirico (compresi nel P.R.U.) di un milione più il contributo della Casa Degradati e Previti di 2 miliardi e 100 milioni per il parco a verde attrezzato e di un miliardo e 720 milioni di fondi comunitari derivanti da opere di urbanizzazione; insieme alle somme all'entità del finanziamento richiesto, che era di 2 miliardi e 347 milioni, è stata concessa la somma di 4 miliardi e 190 milioni, che obbliga il Comune a rimborsare il pro-

getto. L'intervento pubblico potrà contare anche su di un finanziamento di 2 miliardi erogato dalla Regione Toscana per gli alloggi di edilizia economica e popolare di San Quirico (compresi nel P.R.U.) di un milione più il contributo della Casa Degradati e Previti di 2 miliardi e 100 milioni per il parco a verde attrezzato e di un miliardo e 720 milioni di fondi comunitari derivanti da opere di urbanizzazione; insieme alle somme all'entità del finanziamento richiesto, che era di 2 miliardi e 347 milioni, è stata concessa la somma di 4 miliardi e 190 milioni, che obbliga il Comune a rimborsare il pro-

A San Quirico previsti 50 alloggi

Un capitolo del P.R.U., programma di riqualificazione urbana della zona di Ambrogiana, riguarda la realizzazione di un piano per l'edilizia economica e popolare a San Quirico e la razionalizzazione dell'area circostante il nucleo della frazione. I nuovi alloggi saranno cinquanta, dei quali venti destinati a edilizia residenziale pubblica, la zona interessata ha una superficie di quasi 14 mila metri quadrati: un'area libera all'interno del fondo urbano dietro l'attuale spazio a verde pubblico su via Fonda, e parte della stessa quota.

È un intervento che rende alla municipalizzazione dell'abitato - ai sensi del P.R.U. - ridotti dall'architetto Gianni Volpi - per meglio omogeneizzare con il tessuto edilizio esistente e con gli interventi previsti nel programma.

La realizzazione delle opere di urbanizzazione del PEEP completato ed integrato con il programma generale previsto, mentre gli alloggi facilitano la soluzione di tutti i problemi relativi alla domanda di abitazioni in affitto a prezzi agevolati per i cittadini più bisognosi - prevalentemente anziani e giovani coppie - sia la migliore integrazione di aree marginali nel tessuto urbano.

Alle spese per l'acquisizione dell'area e per le opere di urbanizzazione primaria, esclusa la quota relativa ai 20 alloggi di edilizia residenziale pubblica - per cui è intervenuto un finanziamento regionale di 2 miliardi - provvederanno le cooperative o imprese che realizzeranno assegnatarie dei terreni.

Si inaugura una nuova filosofia di governo del territorio fondata sulla trasparenza e sulle convenienze economiche

Programmi Pae e Pae del territorio è una competenza primaria che i comuni hanno sempre esercitato con gli interventi previsti producono effetti integrabili di un nuovo assetto urbanistico qualificato e di grande rilevanza pubblica.

La tabella pubblicata offre un quadro dei costi previsti per ogni intervento, ripartiti tra acquisizione delle aree e realizzazione delle opere, e delle fonti di finanziamento. Riguardo alla convenienza economica, l'utile del soggetto pubblico, che partecipa per il 50 per cento, si stima al 30 per cento: oltre 1 miliardo di lire derivante dalle opere cedute nel recupero dell'Artinvetro.

Naturalmente non è calcolata la convenienza più importante: il miglioramento della qualità ambientale dell'area, non traducibile in termini economici.

INTERVENTI DEL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	PREVISIONE DI SPESE			FINANZIAMENTO		
	Ass. Amm.	Opere	Totale	Privato	Pubblico	Regionale
1) Ristrutturazione Area Artinvetro						
1.1) Ristrutturazione Area Artinvetro	1.000.000.000	200.000.000	1.200.000.000			
1.2) Ristrutturazione Area Artinvetro	20.000.000	20.000.000	40.000.000			
TOTALE	1.020.000.000	220.000.000	1.240.000.000			
2) Piano Edilizia Economica e Popolare San Quirico						
2.1) Piano Edilizia Economica e Popolare San Quirico	400.000.000	400.000.000	800.000.000			
2.2) Piano Edilizia Economica e Popolare San Quirico	2.000.000.000	2.000.000.000	4.000.000.000			
TOTALE	2.400.000.000	2.400.000.000	4.800.000.000			
3) Opere di Urbanizzazione Primaria						
3.1) Opere di Urbanizzazione Primaria	30.000.000	470.000.000	500.000.000			
3.2) Opere di Urbanizzazione Primaria	70.000.000	240.000.000	310.000.000			
3.3) Opere di Urbanizzazione Primaria	160.000.000	160.000.000	320.000.000			
3.4) Opere di Urbanizzazione Primaria	95.000.000	280.000.000	375.000.000			
3.5) Opere di Urbanizzazione Primaria	450.000.000	450.000.000	900.000.000			
TOTALE	1.075.000.000	1.340.000.000	2.415.000.000			
4) Opere di Urbanizzazione Secondaria						
4.1) Opere di Urbanizzazione Secondaria	1.500.000.000	2.250.000.000	3.750.000.000			
4.2) Opere di Urbanizzazione Secondaria	340.000.000	1.200.000.000	1.540.000.000			
4.3) Opere di Urbanizzazione Secondaria	250.000.000	1.100.000.000	1.350.000.000			
TOTALE	2.090.000.000	4.550.000.000	6.640.000.000			
TOTALE	33.220.000.000	25.220.000.000	58.440.000.000			

(Miliardi di lire, arrotondati)



In arrivo due musei e un grande parco

Gli interventi di urbanizzazione secondaria del P.R.U. costituiscono un capitolo importante nella qualificazione non solo urbana di Montelupo e hanno un'importanza che va oltre il territorio comunale e lo stesso ambito comunale. Una vasta area adiacente alla Villa Medicea viene trasformata in verde pubblico attrezzato, l'edificio storico della Torre (che da nome alla frazione) destinato a "centro di documentazione del verde" il complesso dell'antica chiesa di Santa Lucia, un centro di documentazione del "verde" nella Torre Frecciolini.

La soluzione del finanziamento per tutte le opere, anche se le strutture sportive esistenti non verranno ricostruite e il completamento a parco verrà rinviato. Il programma rimodulato prevede comunque la nuova superficie di oltre 20 ettari, con verde semplice e attrezzato e strutture per la sport.

Il "museo di arte sacra" dispende alla esigenza di proteggere ed esporre le numerose opere religiose sparse sul territorio e di recuperare la storia chiesa di Santa Lucia dal degrado e dallo stato di abbandono in cui versa.

Il "museo del vetro" raccoglie, proprio nella zona del primo settore pubblico, documentazione e opere che testimoniano la tradizione produttiva e, oltre a recuperare la Torre, degradata e in attesa, anche ad attività sociali e culturali.

I gruppi consiliari

I Progressisti: "Alla sinistra compete un nuovo disegno dello stato sociale in base agli attuali bisogni e diritti"

Uno dei temi argomentati che animano il dibattito politico di questo ultimo periodo è la questione dello "stato sociale". Noi pensiamo che esso sia un importante indicatore del grado di civiltà e di democrazia di una nazione e che pertanto meriti di essere affrontato con la massima serietà. Gli aspetti di novità che troviamo nella Legge Finanziaria, soprattutto nelle leggi di delega che la accompagnano, che vanno nella direzione dell'avvio di una riforma strutturale delle più importanti funzioni dello Stato, non dimostrano altrettanto

coraggio innovatore nell'affrontare il nodo dello "stato sociale". Noi pensiamo che la sinistra, in primo luogo, abbia il compito di progettare una profonda riforma di esso che miri essenzialmente ad una sua riqualificazione. I due disegni di legge Bossarini che pure possono avviare un processo di abnormizzazione della P.A., anch'esso necessario, non affrontano pienamente la questione che sta più a cuore agli amministratori locali (Sindaci in particolare) i quali fanno propri il principio della "sussidiarietà" sancito dalla U.E. in sostanz-

za quel principio secondo il quale la gestione dei servizi e l'esercizio delle funzioni amministrative devono essere svolti dal livello istituzionale più vicino ai cittadini. Ciò presuppone la realizzazione di un vero federalismo che dia piena autonomia ai Comuni sia nel decidere che nell'articolare le imposte locali adattandole quindi ad ogni singolarità. Assieme ad esso e per tale principio, riteniamo si debbano dotare i Comuni di nuovi strumenti che permettano di fare accertamenti fiscali sul proprio territorio, tali da consentire il recupero di una

quota significativa di evasione fiscale e di poter mirare l'intervento sulle fasce sociali realmente più deboli ed esposte. A titolo esemplificativo: tutti sanno che affidarsi alla sola dichiarazione dei redditi per stabilire tariffe o riduzioni per i servizi a domanda individuale o per l'accesso alle graduatorie per gli IACP è diventato uno strumento inattuabile e generatore di ingiustizie. Quindi quando parliamo di stato sociale non dobbiamo riferirci solo alle pensioni o alla sanità, ma anche al vasto settore che riguarda direttamente gli enti locali.



Il compito principale di chi ha le maggiori responsabilità politiche nel disegnare il futuro stato sociale, è quello di saper leggere lo scenario sociale che ha davanti. Come non vedere che al permanere di vecchie e nuove povertà si affiancano nuovi bisogni e che se da un lato si è in presenza di una compressione dei servizi, dettata dalla diminuzione delle risorse pubbliche, dall'altro si presenta sulla scena un'utenza sempre più

consapevole dei propri diritti. E' quindi sempre più necessario saper indirizzare e differenziare la risposta senza cedere alle spinte di chi vuole solo conservare l'esistente o all'opposto di chi pensa di ridurre lo stato sociale ad un mero strumento di erogazione di sussidi ai poveri. Questa è la grande scommessa su cui tutti quanti siamo chiamati a misurarci.

Gruppo "Impegno per Montelupo" ritiene utile approfondire risultati e prospettive della Festa della ceramica



Fin dall'inizio del nostro mandato abbiamo anticipato al solito inutile politichese, le ragioni economiche del nostro paese che, se ben finalizzate e programmate, garantiscono lavoro, benessere e tranquillità sociale. Per questo abbiamo espresso in varie occasioni il nostro consenso alla Festa della Ceramica, la quale non deve esaurire la sua funzione in un evento folcloristico ma trasformarsi in centro propulsore del nostro anti-

giamento che si estrinseca principalmente nella produzione della ceramica e del vetro. Proprio per questa importanza che deve assumere la Festa della Ceramica, abbiamo notato che diverse aziende non partecipano con l'esposizione dei loro prodotti. Non vogliamo addestrarci nelle ragioni di tante assenze, il nostro scopo non è quello di alimentare polemiche ma far sì che siano

superati gli antichi antagonismi ed i pregiudizi per la ricerca di quella solidarietà imprenditoriale che non può che far bene alla nostra città. Inquadrate, in quest'ottica, la manifestazione dovrebbe essere supportata da una relazione conclusiva da parte della Giunta comunale dalla quale dedurre da parte dei cittadini dati utili per valutare la valenza economica; una relazione, pertanto, che evidenzii impegni, oneri ed eventuali introiti del Co-

mune ma soprattutto che illustri i vantaggi immediati e le prospettive future in termini di incrementi produttivi delle aziende. In questo caso la collaborazione delle associazioni di categoria (Consorzio della Ceramica, ecc.) e degli stessi imprenditori diventa indispensabile. I consuntivi, oltre a rendicontare sui risultati, servono a programmare meglio il futuro, eliminando errori e disaffezioni.

Gruppo consiliare "Cittadini per l'alternativa": "La Finanziaria mortifica il risparmio e penalizza l'investimento"

La lista civica "CITTADINI PER L'ALTERNATIVA", si è presentata all'appuntamento con l'elettorato privo di condizionamenti legati ad appartenenze partitiche preconcette, e pertanto anche i suoi eletti in Consiglio Comunale esprimono liberamente convincimenti non riciclabili a logiche di schieramento, ferme restando le opinioni individuali dei consiglieri.

Non aiutano investire il Consiglio Comunale con pesi di posizione di politica nazionale, se non quando l'espressione di propri convincimenti è legata alla necessità di rispettare il mandato ricevuto dagli elettori, ed è questo lo spirito con cui

ci accingiamo ad usare le colonne di "MONTELUPO INFORMA" per prendere energicamente le distanze da una legge finanziaria che va profilandosi come mortificante per i risparmiatori e penalizzante per gli investitori. Teniamo gli effetti recessivi di questa manovra finanziaria che non agisce sull'occupazione, contrastando gli impegni assunti democraticamente con gli elettori della maggioranza dell'Ulivo, che sembra sempre più somigliare ad un variegato circo Buemano condizionato dalla pesante ipoteca di Rifondazione Comunista, il cui appoggio determinante è im-

presso nei provvedimenti varati dal Governo. La casa non viene considerata un bene primario, e si tenta di inasprire il gettito fiscale sugli immobili, come si trattasse di beni voluttuari e non del prodotto di risparmi legittimamente investiti. Non difendiamo la speculazione e il grande capitale, ma troviamo singolare che un Governo che, pur godendo della benedizione iniziale della Confindustria e dell'alta finanza, vuole accreditarsi come portatore di interessi diffusi nella collettività, si diletta nell'arte di tassare i soli lavoratori dipendenti e finge di non accorgersi che la casa non è una rendita parassitaria.

Ci piacerebbe sapere quali siano gli orientamenti della Giunta di Montelupo riguardo alla legge finanziaria. Prima dell'avvento del governo Prodi, secondo la logica dei "corsi e ricorsi" di vicinanza memoria, tutti gli anni in occasione della legge finanziaria, la maggioranza di cui il PDS (ex PCI) a Montelupo è sempre stata parte nell'ultimo ventennio, ha sistematicamente presentato ordini del giorno di critica aperta nei confronti del Governo centrale, ritenuto teo di compromessi a vario titolo l'autonomia degli Enti Locali, e rifiutando di assumere il ruolo di "gabelliere" per conto dello Stato.

Vorremmo sapere, ammesso e non concesso che tante costume antieconomiche avessero ragioni d'essere, cosa si sia profilato di nuovo all'orizzonte, e se non sia il caso che la Giunta, sulla falsariga di analoghi comportamenti tenuti da altri esecutivi di identica matrice, esteri il suo disimpegno sulla politica che il Governo adotta nei confronti degli Enti Locali. Il rigore nel gestire la politica della spesa ci trova consenzienti, ma vorremmo che il programma di risanamento del debito pubblico trovasse un più equo concorso di contribuenti, e non si può certamente non censa-



re l'operato di un Governo che tassa l'ingresso in Europa erodendo parte della tredicesima dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Il gruppo consiliare "Cittadini per l'alternativa" ritiene di interpretare le aspettative di interruzione del debito pubblico di Montelupo, dissentendo da questa finanziaria, e invitando la Giunta a porsi con discernimento critico di fronte alle scelte inique che essa comporta.

Con il numero telefonico 118 si attiva il soccorso sanitario

Il primo novembre è stato attivato anche nella nostra U.S.L. il numero di emergenza "118". Al comune di Montelupo Fiorentino è stato assegnato un medico per sei ore al giorno: dalle 13 alle 19 il lunedì e dalle 7 alle 13 gli altri giorni. Quando il medico non c'è interverrà quello più vicino o, nei casi meno a rischio, un'ambulanza senza medico ma coordinata dalla nuova centrale operativa di Empoli.

Alla base dell'intero sistema restano comunque le associazioni del volontariato che mettono a disposizione del "118" le loro sedi, le ambulanze, le apparecchiature sanitarie, quella di trasmissione e soprattutto almeno tre volontari per squadra, uno sforzo notevolissimo per noi perché essendo il "118" un servizio integrato dobbiamo coprire, con medico o senza medico a bordo, tutto il nostro territorio comunale, ma anche quelle parti dei comuni limitrofi



raggiungibili al massimo in venti minuti. Ma l'onere maggiore deriva dalla fascia

oraria che ci è stata assegnata e che vede la presenza in servizio di pochi volontari

is quanto gli altri, a quell'ora, normalmente lavorano. Il tutto con l'obiettivo, non solo morale, di svolgere tutti quei servizi alla popolazione che pressiamo da sempre. Come Misericordia e Pubblica Assistenza abbiamo compreso benissimo l'importanza del nuovo servizio, del quale siamo parte attiva e propositiva, ed è per questo che abbiamo raggiunto un accordo per ospitare a turno settimanale il medico, pronti ad integrare i volontari che dovessero mancare con quelli dell'altra associazione. Chiediamo quindi a tutti i cittadini di Montelupo di aiutarci soprattutto dedicando qualche ora del proprio tempo libero a partecipare al "118" ed alle altre nostre attività. Per questo presso le nostre sedi troverete disponibilità e tutte le informazioni del caso.

Misericordia
Pubblica Assistenza
di Montelupo

E' morto Fantozzi ingegnere comunale

Il 21 ottobre è morto Silvio Fantozzi, dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale. Da due anni lottava con vigore contro la malattia che lo ha stroncato, ma la morte improvvisa e assolutamente prematura ha lasciato un grande vuoto.

Era nato a Rufina l'8 dicembre 1934. Nel 1970 lasciò l'insegnamento, svolse in diverse scuole tra cui il liceo empolese, per dedicarsi con passione e pieno impegno all'ufficio tecnico di Montelupo, diventato con lui una struttura complessa e funzionante.

In 26 anni Montelupo ha conosciuto sviluppi importanti sotto ogni aspetto, ma l'urbanistica e le opere pubbliche hanno lasciato il concreto segno di una città che vuole crescere in armonia. Fantozzi ha progettato quasi tutti i lavori pubblici: tra gli altri il palazzo comunale, il centro direzionale del Museo, la scuola di Fabbiana, i campi sportivi, il passaggio



pedonale lungo la Pesa, la zona sportiva, della quale in questi giorni si appresta a rifare il progetto per il nuovo stadio. Fantozzi iniziò il suo lavoro con il piano regolatore approvato nel 1975, la cui struttura portante è ancora oggi in vigore; ha progettato le più importanti varianti ed oggi avrebbe voluto continuare a lavorare al nuovo piano in corso di redazione. Nel 1995 aveva accettato di collaborare con il sindaco di Sigra, la sua città, assumendo l'incarico di assistente ai lavori pubblici.

Soddisfazione per l'interscambio di giovani con i gemellati spagnoli

Non è rimasto solo un ultimo ricordo dell'interscambio tra giovani tra Montelupo e Matos, avvenuto nell'estate scorsa: sono rimaste molte informazioni e conoscenze sulle condizioni

Bati e associazioni promotori sono pienamente soddisfatti: dalle organizzazioni responsabili - l'Associazione Amici del Museo e la Casa de Cultura Y Juventud - alla associazione gio-

vanica che ci è stata assegnata e che vede la presenza in servizio di pochi volontari

Europea - che trova un ulteriore riscontro alla attività di gemellaggi.

I "Giovani di altri tempi" si presentano...

Al Centro Diarno per anziani Ambrogiana c'è sempre un grande fermento. Si gioca, si ride, si canta e si scherza e si mangia... anche parecchio. E' già dal 1993 che il Centro funziona, attualmente vede la partecipazione di undici amici: 7 donne e 4 uomini (dai 60 ai 96 anni della nostra), che dal lunedì la venerdì si ritrovano e svolgono, insieme a quattro educatori, una serie di attività ricreative programmate settimanalmente. Il martedì si fa ginnastica in palestra, il giovedì c'è a disposizione il pulmino per le gite "fuoriporta", venerdì è giorno di "cinema in poltrona". Negli altri giorni le energie sono profuse per le uscite pomeridiane in Montelupo, per ricamare e per fare cantare.



E' un momento per stare insieme allegramente (sono in programma grandi feste) e serenamente. Molto spesso a questi "giovani d'altri tempi" si uniscono persone portatrici di handicap (che non trovano risposta sul territorio) e allora subentra il

sostegno, l'aiuto reciproco e di volontariato. Se c'è qualcuno che vuole conoscere meglio i "giovani" del Centro possono liberamente andare a trovarli in via della Chiesa, 2, oppure fissare un incontro telefonando al n. 913180.



dei giovani, scambi di esperienze sui modi di vivere e di organizzarsi tra due realtà europee e rapporti interpersonali molto belli.

vinile montelupina QUIS-SIPOU, che conta adesso un bel gruppo di nuovi amici, al Comune - confermatore insieme con l'Unione

anità, che sono stati a Matos e che poi hanno ospitato a loro volta altrettanti giovani della città spagnola della ceramica.



Movimenti della popolazione
mezzo-giugno 1996
Nati 22, morti 10, immigrati 44,
emigrati 32
Popolazione residente
al 30/06/96: nr. 10312

I nuovi nati sono:

Capasso Lorenzo, Fucini Tommaso, Salvucci Emma, Chini Lorenzo, Bandoli Simeone, Martinuzzi Alessio, Paccaroni Vincenzo, Tosi Eleonora, Santonastasi Josie, Tico Antonio, Salati Isa, Gallo Enzo, D'Amato Federica, Camporelli Carlotta, Di Martino Lorenzo, Maacaso Deborah, Barchini Matteo, Tiso Davide, Negi Chiara, Michelotti Mariam, Cappelloni Leocadia, Busianesi Leonardo Ludvig.

Ci hanno invece lasciato:

Noccoli Isella, Nelli Nella, Capucchi Vito, Traperola Dorotea, Baldacci Cesarina, Rossi Zaira, Giacomelli Irma, Chini Marcello, Innocenti Vito, Magazzini Orlando.



Nei mesi di maggio e giugno 1996 sono stati registrati trentuno matrimoni di cittadini residenti

Ecco i nomi:

Nencioni Mirco e Baccaro Maria Rosa, Costantini Giuseppe e Orsini Simona, Guadagni Alessandra e Rigoli Pamela, Pini Giovanni Maria e Corsini Barbara, Bianchini Franco e Bonni Corinna, Lelli Mario e Baccini Barbara, Bernini Paolo e Gatti Rita, Russo Florio Filippo, e Spadola Caterina, Del Roberto e Costi Maria.

Gori Marco e Fazzi Cecilia, Del Puppa Lorenzo e Corsini Francesca, Costantini Stefano e Piacentini Cristina, Orsini Alessandra e Marini Stefania, Pignatelli Maurizio e Piacentini Gabriele, Pagni Marco e Baccini Francesca, Bellucci Daniele e Scapponi Vito, Deromoni Adriano e Calzavara Barbara, Carli Ivano e Corsi Claudia, Aldighi Alessio e Tassi Barbara, Capucchi Stefano e Orsini Lucia, Pagliarone Nicola e Tassi Michela, Zaccaroni Giovanni e Pini Paolo, Mar Roberto e Medici Raffaella, Ragni Michele e Bianchi Roberto, Pignatelli Enrico e Bianchi Alessandra, Mauri Roberto e Corsi Orsola, Orsini Marco e Margozzi Bruna, Mancini Maria e Corsi Cecilia, Salvi Alberto e Corsi Mariella.

Montelupo Informa

Registrazione presso:
il Tribunale di Firenze
n° 3730 del 27.6.1988

Proprietà:
Amministrazione
Comunale
di Montelupo Fiorentino

Direttore Responsabile:
Claudio Balducci

Redazione
Carla Fraccone
Cristina Tondini

Foto:
Foto Orsica Gianni
Archivio Comunale

Impaginazione
e grafica:
Edimedia Srl
tel. 340811
fax 340814
Firenze

Stampa:
tel. 300150
Nuova Cesat Coop art
Firenze

Questo numero
è stato chiuso
il 15 novembre 1996